

TRA IL VIRTUALE E IL REALE

Nel 1993 avevo fatto un sogno la cui descrizione riporto integralmente. In quel sogno di mezza estate – in cui immaginavo di essere nel 2003 – esprimevo un'idea. L'idea era di lasciar bruciare per evitare gli incendi, nella speranza che nel 2003 non si sarebbero verificati altri incendi o, almeno, che si fossero ridotti in modo significativo. Ora in alcune regioni interverrà l'esercito. E, non solo, se ne occuperà anche l'Antimafia. Malgrado tutto ciò, insisto su quella idea, perché questa estate ho rifatto lo stesso sogno. E mi auguro di non doverlo rifare nel 2013!

O. C.

Divagazioni & Soliloqui

COME EVITARE GLI INCENDI BOSCHIVI Sogno di mezza estate di un forestale in vacanza

Fa caldo. Molto caldo. E c'è il fuoco. Basso, davanti a me, avvampa l'ampelodesma. Più alto, a destra, nella macchia, avanza costante e minaccia un casolare. A sinistra le fiamme, come in un macabro balletto, saltano da un ulivo all'altro. Arbusti e alberi, forestali e domestici, bruciano.

Il crepitio, a volte più forte a volte meno, capta l'attenzione. Un suono sinistro che fa paura. Annuncia la catastrofe: morte e distruzione. Il fumo si vede e si sente. Copre il cielo, come una densa, grigia nebbia. Fa piangere. Penetra nel naso e nella gola. E, tuttavia, non è questo che disturba.

Ciò che dà fastidio è l'attesa per l'arrivo di un bombardiere d'acqua. Chiusi in casa, tutti a guardare. In attesa. Si spera che arrivi presto. Il caldo aumenta. Diviene insopportabile. Eccolo, arriva. Butta l'acqua. Il fuoco non si spegne. E, intorno, tutto brucia. Ma forse è un sogno. Un sogno semiserio, appunto. Scherzi del mangiar troppo. Capita, no?

I pensieri sono tanti. Affollano la testa. Le domande si accavallano. È possibile eliminare il fenomeno degli incendi? O, almeno, limitarlo? Prendo in considerazione tante cose. Singolarmente tutte valide e significative. Ma toccano solo un qualche aspetto che l'esperienza ha dimostrato inadatto per raggiungere lo scopo. Così, resto alla finestra. Con la morte nel cuore. Impotente e desolato. Distrutto. Come gli alberi. È sogno o realtà?

La lotta contro gli incendi è un problema complesso. Di difficile soluzione. Sottende questioni di natura politica, sociale, economica, ecc. In questo Paese sui disastri, sulla distruzione si specula. Non vale, non paga nascondere la realtà. All'aumento dei fondi per la lotta, spesso, corrisponde un maggior numero di incendi. Correlazione pericolosa. Fa pensare ai «signori del fuoco». Professionisti ben pagati. Strani personaggi con specifici interessi.

Dopo, intervengono gli specialisti dell'antincendio. Con mezzi modernissimi e costosissimi, naturalmente. Ma sempre insufficienti rispetto alle necessità. Almeno così dicono. E non è finita. Dopo qualche stagione entrano in azione gli esperti del rimboschimento. Ovviamente, a costi elevatissimi e risultati, a dir poco, penosi. E nel caso le piante attecchiscano? Niente paura. Si provvederà a bruciarle la prossima estate. L'alto incretinimento dovuto ai *mass media* fa il resto. Sono sempre più confuso. Non riesco a capire. Poi mi convinco. Sì. Sto sognando.

Cosa fare? Prevenire dice qualcuno. Ma come? Con mezzi elettronici, certo. Siamo o non siamo nell'epoca del trionfo della tecnologia? Quindi, usiamola. E che sia la più moderna. Già, il monitoraggio. Ma funzionerà? E' stato sperimentato. Il costo? Cosa importa. Il gioco vale la candela. No. Acquistiamo aerei bombardieri d'acqua, dice qualcun altro. E lo sostiene con il solito *refrain*. Un tipico argomento dei *mass media*. Inossidabile. Inattaccabile, appunto. Gli altri Paesi ne hanno più di noi. Ma stranamente i boschi vanno in fumo lo stesso. Anzi – *vox populi, vox Dei* –, forse bruciano per giustificare le alte spese sostenute per acquistarli. Davvero? Sì..., davvero. Non può essere altrimenti, è certo un sogno.

Ho un'idea. Bizzarra, naturalmente. Come me. Ma un'idea. E le idee, si sa, hanno il pregio di costare poco. Anzi, nulla. Eppoi, chissà potrebbe anche funzionare. Io la dico. Tutt'al più mi metteranno sul letto di Procuste.

Su, avanti, fuori l'idea.

E se lasciassimo bruciare? Niente interventi di spegnimento: solo e solo in casi del tutto eccezionali. Niente elicotteri, aerei, vigili del fuoco, professionisti del volontariato, ecc.

Tutto qui? È questa l'idea?

Sì, è questa.

Idea seducente, tuttavia inaccettabile. Sarebbe un disastro. No. Non credo. E certamente non più di quello attuale. Non si è sempre sostenuto che il fuoco è un fattore ecologico?

Sì..., va bene. Eppoi? Eppoi, tutto deve restare com'è. Intoccabile. Vuoi proprio che te lo dica? Tu scopri l'acqua calda: sì certo, niente speculazione edilizia. E no! Niente affatto. Non penso a quello. E allora a cosa pensi? Ho detto, intoccabile. Quindi, neppure rimboschimenti. E sia ben chiaro, lo ripeto, neppure rimboschimenti.

Stai scherzando. No. Non sto scherzando. Ma così, c'è da attendersi qualche forma di rivalsa. La vendetta, appunto. Questo è certo. Come risposta rabbiosa all'impossibilità di lauti guadagni, probabilmente la prossima estate andranno in fumo diversi ettari di bosco e di macchia. Epperò, finita la speculazione, il fenomeno non può non ridursi a livelli, come dire?, fisiologici.

Il ricatto del fuoco non serve più. Non rende. No..., è assurdo. Non può funzionare. I tuoi sono sogni. Bei sogni, ma pur sempre sogni. Lo sai cosa ti dico: anche tu hai bisogno del «L'albero dei sogni». Così potresti realizzare il tuo: niente più incendi nei boschi.

L'idea è certo stravagante. Qualcuno direbbe metafisica. Non si interviene, si fa bruciare e finiscono gli incendi. Insomma, un'astrazione. E anche inquietante. Niente soldi, niente lotta, niente fuoco. Un avvenimento straordinario, al limite dell'inverosimile. Sembra realtà romanzesca. Eppure, ripensandoci, potrebbe funzionare. Bisogna ammetterlo. Niente male come idea. C'è però il rovescio della medaglia. Ammesso e non concesso che funzioni, cosa accadrebbe? Finirebbe la speculazione degli incendi e aumenterebbe la disoccupazione. E l'Italia in questo momento di crisi – crisi strutturale per giunta – non può permetterselo. Quindi, forza con gli stanziamenti. E non pensiamoci più.

Ma gli incendi? E i boschi? Niente. Cosa volete, anche se bruciano, prima o poi ricrescono. E se non dovessero ricrescere? Poco male. Provvederemo noi. Si rimboschisce. Con altri stanziamenti, naturalmente. Logica di ferro. Anzi, d'acciaio. Così van le cose, diceva una vecchia canzone. Se è così, certo i «signori del fuoco» non debbono preoccuparsi. E perché dovrebbero? Sono assicurati. Contro il buon senso, ovviamente. Ma sì,

lasciamo perdere. In fin dei conti si tratta solo di un sogno. Un brutto, bruttissimo sogno. Di mezza estate, appunto. E per di più, del 2003.

(ANSA) ROMA, 19 AGOSTO 2003 – *Battuti tutti i record per numero di incendi boschivi; il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso riferisce di 8000 roghi e di 60 mila ettari bruciati. Ma la macchina per il contrasto dei roghi ha funzionato ed in una delle regioni più colpite, la Sardegna, è pronto ad intervenire l'Esercito. Per gli incendiari si segue anche la pista dell'ecoterrorismo. Oggi vertice a Palazzo Chigi convocato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, per fare il punto sull'emergenza roghi.*